

Merck acquista Schering per 41,1 miliardi di dollari

Ancora una maxifusione nella farmaceutica americana, dopo Pfizer-Wyeth. Merck (nella foto il presidente e amministratore delegato Richard Clark) ha rilevato per 41,1 miliardi di dollari Schering-Plough. L'accordo creerà il secondo gruppo Usa ed eliminerà 16mila posti di lavoro, il 15% del totale. Valsania ▶ pagina 37

M&A. Merck conquista Schering: offerta da 41 miliardi di dollari Pag. 37

Farmaceutica. Negli Usa il nuovo colosso del settore sarà secondo solo a Pfizer

Merck, oltre 41 miliardi per rilevare la Schering

Nasce un'azienda globale, capace di una crescita sostenibile

Marco Valsania
NEW YORK

■ Nuova grande fusione nella farmaceutica. Merck ha rilevato la Schering-Plough in un'operazione da 41,1 miliardi di dollari, compresa l'assunzione di 8,5 miliardi di dollari di debiti. Il merger, in azioni e contanti, è stato annunciato a poche settimane da un'altra combinazione multimiliardaria: quella da 68 miliardi tra Pfizer e Wyeth. E rappresenta la conferma della nuova ricetta anticrisi nel settore: un ritorno delle acquisizioni per creare gruppi di dimensioni sempre più vaste, rafforzando il loro ventaglio di farmaci, scongiurando rischi di insuccessi nella ricerca e limitando l'impatto della scadenza di brevetti sui cosiddetti medicinali-blockbuster, quelli che garantiscono le maggiori entrate. Le sinergie nate dai merger dovrebbero inoltre assicurare un altro obiettivo che sta a cuore in tempi difficili: quello di ridurre i costi. La fusione tra Merck e Schering dovrebbe costare l'eliminazione di 16mila posti di lavoro, il 15% del totale.

Ieri sera un altro accordo appariva in dirittura d'arrivo: Genentech, secondo il «Wall Stre-

et Journal», si apprestava a dare la via libera all'acquisizione da parte di Roche Holdings, che già possiede il 56% del gruppo. L'intesa potrebbe valutare Genentech 46,7 miliardi, il 6% più di un'offerta iniziale e la scorsa estate. Mentre in Borsa si moltiplicavano le voci che Bristol-Myers Squibb potrebbe cedere alle avance di Sanofi-Aventis o di altri aspiranti, che vanno da GlaxoSmithKline ad AstraZeneca e Johnson&Johnson. «Qualunque azienda che resti fuori dal giro delle megafusioni rischia di perdere quote di mercato», ha ammonito Navid Malik, analista di Matrix Corporate Capital. Anche se qualche scetticismo sull'esito dei merger resta: il titolo di Merck nel pomeriggio ha perso il 9 per cento. Il prezzo pagato per Schering - 56% in titoli e al 44% in contanti - ha rappresentato un premio del 34% sulle quotazioni di Schering di venerdì scorso.

Con Schering-Plough la Merck si aggiudica un portafoglio significativo di farmaci: dalle biotecnologie a prodotti per la cura degli animali. Tra i farmaci già distribuiti assieme, che ora passeranno interamente a Merck, ci sono Zetia e Vytorin, per la riduzione del colesterolo. Terapie sperimentali che finiranno a Merck comprendono medicinali per asma e schizofrenia. E assieme le due società avranno una forte presenza nel trattamento di malattie respiratorie, infettive e vaccini. Schering vanta inoltre una presenza robusta sui mercati internazionali. do-

ve genera il 70% del fatturato.

Il neonato gigante, la seconda casa farmaceutica statunitense alle spalle di Pfizer, avrà un giro d'affari annuale da 46,9 miliardi di dollari. «Stiamo creando una società globale leader nell'assistenza sanitaria, capace di crescita sostenibile», ha detto l'amministratore delegato di Merck, il 63enne Richard Clark, che guiderà il nuovo gruppo. Sul fronte dei costi le due aziende, che hanno entrambe il quartier generale nello stato del New Jersey, avevano già mosso i primi passi senza aspettare la fusione: dall'inizio dell'anno Merck ha eliminato 750 posizioni e intende generare risparmi per 4,2 miliardi entro il 2012, mentre Schering ha fatto decollare un piano con 1,5 miliardi di tagli. Adesso queste campagne dovrebbero intensificarsi: dalla fusione sono previsti risparmi pari a 3,5 miliardi l'anno dopo il 2011, che assieme ai tagli già orchestrati dovrebbero far lievitare i risparmi complessivi a 5,95 miliardi l'anno.

La nuova marcia delle fusioni potrebbe oggi anche rispondere ai nuovi sforzi di riforma del sistema sanitario americano da parte dell'amministrazione di Barack Obama. Se ad attirare l'attenzione è stata la proposta di stanziare 634 miliardi di dollari per far decollare una copertura assistenziale universale, nei piani della Casa Bianca ci sono anche iniziative per contenere i prezzi dei medicinali.

INUMERI

41,1 miliardi

Il costo dell'operazione

A tanto ammonta (compresa l'assunzione di debiti per 8,5 miliardi) il costo dell'acquisto di Schering-Plough da parte di Merck.

16mila

Gli esuberi previsti

La fusione tra i due gruppi dovrebbe costare l'eliminazione di 16mila posti di lavoro, pari al 15% del totale. L'obiettivo è ridurre le spese complessive per una cifra vicina ai 6 miliardi di dollari l'anno.

